

L'ANNIVERSARIO Si sono sposati il giorno di San Bellino del 1953: domenica la festa con la famiglia

Per Luigi e Lucia 60 anni d'amore

Vivono a Granzette. Lui, per tutti Gigi, consegnava il pane porta a porta

ROVIGO - Nozze di diamante per Luigi Borghetto e Lucia Zurma. Sono felicemente assieme da 60 anni, da quando cioè si sono detti sì nella chiesa di Boara Pollesine, davanti al parroco don Mario Viaro.

Era il 26 novembre, festa di San Bellino, patrono della diocesi di Adria Rovigo, del 1953. Da allora abitano nella stessa casa, in via Forni di Granzette.

Stanno trascorrendo nella serenità l'ultima stagione della vita, attorniti dall'affetto dei quattro figli, Gloria Maria, Renza Teresa, chiamata Jones, Antonella, Pierantonio, dei nipoti Roberta, Ivan Angela, Elena e Joelle e dell'ultima arrivata, la bisnipote Ginevra.

Luigi Borghetto, chiamato da tutti Gigi, e Lucia Zurma, festeggeranno le loro nozze di diamante domenica prossima, anticipando così di due giorni la data vera dell'anniversario.

"Abbiamo deciso così - ha detto Gigi Borghetto - perché di domenica, senza impegni di lavoro, tutti, figli, nipoti, pronipoti possono partecipare ai festeggiamenti".



Sempre insieme Luigi Borghetto e Lucia Zurma durante una vacanza insieme

Gigi e Lucia, alle 11.15, assisteranno alla messa che sarà celebrata dal parroco don Andrea Lovato nella chiesa di Granzette. Alla fine del rito religioso, riceveranno una speciale benedizione, riservata a queste occasioni. Poi, pranzo nell'abitazione della figlia Jones.

Una cerimonia, quella di ricordare l'anniversario delle nozze, privata, che interessa la moglie, il marito, i figli che da loro sono nati e le nuove famiglie che si sono formate. Ma la cerimonia che coin-

volge Gigi e Lucia interesserà affettivamente Granzette, Cantonazzo, parte di Concodirame. Gigi Borghetto è infatti conosciutissimo e altrettanto lo è la sua gentile signora. Prima della pensione faceva, infatti, il panettiere.

Lui in laboratorio per far pane, lei, dopo averlo aiutato per qualche ora, si metteva nell'antistante negozio per la vendita. Ma Gigi, appena terminato questo lavoro all'interno del laboratorio dell'azienda a gestione familiare, caricava sui portabagagli della

sua bicicletta, bassa con le ruote a "palloncino", due grandi ceste piene di pane e partiva per consegnarlo porta a porta. Ritornava a casa per il pranzo. Dopo 10 ore di lavoro. Perché si alzava, con la moglie alle 3. Qualche volta alle 2.

Nonostante i sacrifici e l'intensità di questo impegno, Gigi ha sempre trovato il tempo per coltivare amicizie e sempre negli incontri conviviali si esibiva cantando, per renderli più allegri. Cantava anche durante il lavoro.

Qualche volta in chiesa, ripescando dalla memoria i canti che gli aveva insegnato il primo parroco di Granzette, don Antonio Balduin. Si vivevano gli anni '40 del secolo scorso. Gigi per la lucidità, la memoria è rimasto il ragazzo di allora. Battute e barzellette caratterizzano la sua vita.

"Io - dice congedando il cronista - non avrei mai fatto il barbiere".

Perché? "Perché ha sempre le mani nei capelli, mentre io, facendo il panettiere, ho sempre avuto le mani in pasta".

R. R.

In breve

Teatro Don Bosco

Il maggio del '68 rivive sul grande schermo

■ Continua oggi alle 21 al teatro Don Bosco di Rovigo la rassegna "Il cinema in città 2013" organizzata da Comune e Arci. Sarà Andrea Tincani a presentare e condurre il dibattito sul film *Après mai* (*Qualcosa nell'aria*) di Olyvier Assayas. I protagonisti sono ragazzi che hanno scoperto la vita, l'amore, l'arte, la politica, sono i fratelli minori degli universitari che avevano preparato e poi fatto il '68. Quasi tutti studenti di un piccolo liceo alla periferia di Parigi vivono divisi tra le passioni e i primi momenti di disincanto e sono meno dogmatici, più fragili, certamente ancor più curiosi dei fratelli maggiori. Il regista in questo ritratto d'epoca riesce a mettere in scena tutti gli aspetti contraddittori e vitali di quel momento storico. L'ingresso è libero.

Teatro San Bortolo

Animali delle Galapagos ritratti in fotografia

■ L'associazione culturale Athesis di Boara Pisani ed il Circolo di Rovigo, con il patrocinio del Comune, continuano l'iniziativa "Serata natura", incontri con grandi fotografi italiani con videoproiezioni. Stasera secondo incontro, alle 21 al teatro San Bortolo di via Oroboni: protagonista il fotografo Nico Zaramella con tema della serata "Galapagos: un reportage fotografico tra le isole del Pacifico sulle tracce di Charles Darwin". Fotografo naturalista da oltre 20 anni, Zaramella ha ottenuto prestigiosi premi nazionali ed internazionali ed è specializzato nella fotografia naturalistica. Ingresso libero.

L'INCONTRO Con Sonia Rizzati

Lunedì il Csv sale in cattedra Lezioni per diventare gruppo

ROVIGO - Fondare un'associazione: tutto ciò che serve in un seminario al Csv. Lunedì il seminario condotto dalla responsabile amministrativa Sonia Rizzati.

Ogni anno in provincia di Rovigo nascono circa una trentina di nuove associazioni, rivolgendosi al Csv per ricevere informazioni, consigli accompagnamento nella stesura dei documenti necessari. Dare vita ad una nuova associazione è relativamente semplice, ben più impegnativo è garantirne la continuità operativa, la corretta gestione e la crescita delle attività.

I primi passi sono fondamentali, perciò il centro di servizio per il volontariato di Rovigo programma ogni mese un seminario dedicato a chi intende creare una nuova associazione. L'appuntamento per questo mese è appunto per lunedì dalle 17.30 alle 19.30 nella sede di viale Tre Martiri. Come i precedenti appuntamenti, sarà condotto dalla responsabile amministrativa Sonia Rizzati.

L'incontro chiarirà quali sono i principali adempimenti, dalla stesura dell'atto costitutivo e dello statuto all'apertura della posizione fiscale, fino all'iscrizione ai registri regionali e all'anagrafe onlus.

ASSOCIAZIONI Domani la Fondazione Zancan farà il punto sulle attività

Progetti di volontariato: il bilancio

ROVIGO - L'impatto dei progetti del volontariato in un convegno a Rovigo. Domani il Csv presenta la ricerca realizzata con la Fondazione Zancan di Padova.

Conoscere i risultati e gli effetti dei progetti è cruciale per utilizzare efficientemente le risorse e programmare nuove attività. Questo il focus del convegno in programma domani alle 17 nella sede della Fondazione Cariparo, in piazza Vittorio Emanuele, organizzato dal Centro di servizio per il volontariato.

Negli ultimi tre anni il Csv di Rovigo ha sperimentato un modello di valutazione dei progetti delle associazioni, finanziati con i bandi del centro, potendo raccogliere dati sugli effetti che questi producono.

Poter "misurare" i risultati e gli effetti dei progetti, delle azioni, delle politiche è un obiettivo imprescindibile per la

programmazione delle risorse. In Italia la valutazione, semplicemente, non si fa. Il volontariato ci prova.

Il Csv, in collaborazione con la Fondazione Zancan, ha preso in esame 179 progetti realizzati nell'ultimo triennio da 71 organizzazioni diverse, raccogliendo i giudizi dei responsabili delle associazioni, quelli di 116 esponenti del welfare locale e 296 utenti dei progetti. Con strumenti diversi (questionari, interviste e focus group) sono stati raccolti giudizi sull'utilità, la soddisfazione, i risultati dei progetti e le proposte di miglioramento.

Dai risultati emerge un indice di soddisfazione delle associazioni medio-alto, soprattutto per il supporto del Csv.

Viene sottolineata l'utilità dei progetti, in particolare per la visibilità sociale ottenuta e per l'ampliamento del numero e delle competenze dei volontari.

Quanto agli utenti delle attività e dei servizi, nell'85% dei casi si dichiarano soddisfatti dei servizi ottenuti grazie alla disponibilità del volontariato e ne affermano l'utilità per i rapporti sociali, l'opportunità di essere ascoltati e di sentirsi parte della comunità. Il 35% dichiara che non avrebbe avuto alternative ai servizi del volontariato. Il 94% dei rappresentanti del welfare interpellati, infine, conosce le attività ed i progetti del Csv, ne apprezza l'utilità ai fini dello sviluppo sociale ed i risultati, soprattutto in termini di sensibilizzazione. Presenterà il rapporto Tiziano Vecchiato, direttore scientifico della Fondazione Zancan. A seguire, la discussione con Francesco Musco, docente dell'Iuav di Venezia, e Giovanni Carrosio dell'Università di Trieste. In conclusione il confronto con i rappresentanti delle associazioni e delle istituzioni locali.

CATTOLICI Oggi prenderà il via il Festival della dottrina sociale

L'Ucid in marcia verso Verona

Stefania Sgardiol

ROVIGO - Monsignor Adriano Vincenzi, è consulente ecclesiastico dell'Ucid, Unione cristiana imprenditori e dirigenti di Rovigo ma anche presidente della Fondazione Tonio, ente promotore del Festival della dottrina sociale.

L'evento in programma a Verona da oggi a domenica, giunto alla terza edizione, verrà inaugurato dal cardinale Oscar Rodriguez Maradiaga e quest'anno sarà incentrato sul tema "Meno diseguaglianze. Più differenze".

Sulla scelta di questo tema alcune

riflessioni di don Adriano Vincenzi. **Il festival a grandi linee come si articolerà? Quali saranno i momenti più importanti?**

"Due saranno i momenti importanti: il primo sarà all'interno di una fiera - 'Job Orienta' - dove noi presenteremo degli stand con degli imprenditori che fanno vedere ai ragazzi come hanno lavorato e mostreranno i prodotti del loro lavoro. Quindi, una capacità di intraprendere tenendo fede e rispettando la dimensione etica. I ragazzi potranno vedere come si lavora e come si è lavorato bene. Il secondo aspetto importante è la parte più attinente al convegno

dove vengono trattati temi abbastanza diversi, ma sempre rilevanti a livello sociale, come ad esempio la fiscalità, il modello cooperativo, la mutualità, l'incontro con il mondo della sanità, il mondo della pubblica amministrazione e l'ipotesi che richiede oggi davvero uno scatto di intelligenza: l'ipotesi di un nuovo welfare".

Qual è l'idea alla base del festival?

"Il festival è nato dall'idea di mettere tutte le diverse realtà insieme per dare delle risposte ai temi più ricorrenti come: l'occupazione, il lavoro, l'impresa. L'Italia sta in piedi grazie

alle persone che lavorano in silenzio ed è questa parte della realtà da mettere in evidenza".

E per quanto riguarda i giovani?

"Altro argomento importante, i giovani da considerare non più come dei fannulloni ma da considerare come autentica risorsa perché rappresentano il futuro. Sarebbe infine da dire che c'è un vento favorevole per le imprese che rischiano, per le persone che lavorano in silenzio. Quindi, tanti argomenti che verranno affrontati per gettare le basi del futuro; la responsabilità per il bene comune riguarda tutti i cattolici chiamati a fare la propria parte".



Consulente Ucid Don Adriano Vincenzi

Dell'Ucid sezione di Rovigo che impressione ha avuto durante l'incontro a cui ha recentemente partecipato?

"L'Ucid è una realtà importante, armonica con molte persone che vi lavorano e con esperienze molto significative" ha concluso l'intervista Mons. Adriano Vincenzi.